



**FESR
MARCHE**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

Agosto 2020

Finanziati con 5 milioni i progetti delle ciclabili del Chienti e del Potenza



E' stato finanziato con 5 milioni di euro il progetto delle ciclabili del Chienti e del Potenza, con ente capofila l'unione montana Potenza Esino Musone presieduta dal presidente Matteo Cicconi (foto, sindaco di Pioraco). Si tratta di fondi Por Fesr, quindi europei, volti alla mobilità sostenibile nei Comuni dell'area sisma, che siano però anche all'interno delle aree urbane. Ora si parte con la pubblicazione del bando di gara per la progettazione. L'accordo di partenariato è fra Regione, unione montana Potenza Esino Musone (soggetto attuatore), unione montana Monti Azzurri, i Comuni di Camerino, Castelraimondo, Cerreto d'Esi, Corridonia, Esanatoglia, Fabriano, Macerata, Matelica,

Petriolo, Pollenza, San Severino, Sarnano, Tolentino, Treia, Urbisaglia e Contram. L'intervento riguarda due importanti vallate, sempre per la sostenibilità e promozione turistica. «Un ringraziamento alla Regione e ai Comuni che hanno dato fiducia all'unione montana quale ente capofila – commenta Cicconi – ragionando in un'ottica di territorio e grande comprensorio». Inoltre ieri è stato stanziato anche 1 milione di euro, di cui 500mila per il 2021 e 500mila per il 2022, all'unione montana Monti Azzurri per la realizzazione della ciclabile del Fiastrella, dall'Abbadia di Fiastra a Sarnano; l'opera in totale ammonta a 6,4 milioni. E' un intervento aggiuntivo al precedente, con lo scopo che tutti i progetti si colleghino fra loro e la provincia diventi sempre più green.

«Alla chiesa di San Giovanni lavori al via tra pochi mesi»

L'annuncio del vescovo Marconi. Meno di un anno per il progetto di ristrutturazione della cattedrale

LA RICOSTRUZIONE

MACERATA Qualche mese per vedere iniziare i lavori alla chiesa di San Giovanni e meno di un anno per il progetto di ristrutturazione della cattedrale di San Giuliano, il duomo del capoluogo. L'annuncio arriva direttamente dal vescovo Nazzareno Marconi durante la conferenza stampa di presentazione del restauro dell'opera "Transito della Vergine" che, in attesa della riapertura della Collegiata di San Giovanni, sarà in esposizione nel vicino Palazzo Ricci che presto dovrebbe tornare fruibile alle visite una volta terminati i lavori in corso.

La situazione

«Non posso fissare una data precisa – ha sottolineato monsignor Marconi – ma quello che posso dire è che finalmente si vede la concreta possibilità di mettere mano al restauro delle chiese di Macerata, merito di un'operazione che parte dai fondi europei per proseguire con quelli regionali e la sinergia tra Comune e Diocesi. Grazie a questo lavoro di squadra io credo che siamo davvero più vicini a poter dare il via al recupero del patrimonio religioso che è stato danneggiato dal terremoto del 2016. Già sono in corso dei lavori di restauro nella sede della curia in piazza Strambi che riguardano gli uffici tecnici che saranno rinnovati ed altri spazi dove potranno trovare ospitalità anche altre opere d'arte della vicina cattedrale, in attesa che possano poi tornare nel loro luogo d'origine. Dunque posso affermare che il restauro delle chiese potrà avere significativamente un iter più rapido». A contribuire a questo passag-

gio fondamentale che velocizzerebbe progetti e apertura dei cantieri la possibilità che tali procedimenti vengano eseguiti dalla stessa Diocesi di Macerata, in qualche modo sostituendosi alla Soprintendenza ed alla trafila burocratica che in 4 anni non ha mosso alcun mattone delle chiese chiuse in città. «Ora molti passaggi sono in capo alla Soprintendenza – ha ricordato il vescovo di Macerata –: grazie alla collaborazione sia nazionale che regionale di questo ente e alle decisioni che sta as-

sumendo il commissario Legnini potrà essere la struttura tecnico-operativa della Diocesi a gestire il recupero delle grandi chiese danneggiate. Una semplificazione della legge che ci consentirà di intervenire più rapidamente utilizzando quelle che sono le eccellenze progettuali e quelle delle maestranze che ci sono sul nostro territorio. Per la Collegiata di San Giovanni auspico che nei prossimi mesi si parta coi lavori mentre per il duomo sono fiducioso che avremo i progetti in meno di un an-

no». C'è l'accordo tra Regione e Diocesi sulla Collegiata di San Giovanni per l'utilizzo di 3,2 milioni di fondi europei Por Fesr. La struttura potrà svolgere il ruolo di cattedrale supplente, fin quando non sarà riaperto il duomo, e potrà fungere da aula magna per l'Università, vista l'inagibilità del San Paolo, o auditorium per il Comune, piuttosto che spazio di esposizione per l'Accademia di Belle arti.

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Aperture serali e biglietto unico»

La Rocca demaniale è passata alla gestione ordinaria del Comune di Gradara con un accordo di valorizzazione. Il sindaco Gasperi: «Sarà parte integrante dello sviluppo turistico». La promozione con 150mila euro di introiti

LA SVOLTA

GRADARA La Rocca ai Gradarensi, e già dalla prossima settimana sarà apertura serale. Un risultato storico per il Borgo dei Borghi che adesso in grazia dell'accordo di valorizzazione della Rocca demaniale siglato con la Direzione Regionale Musei Marche darà all'ente comunale la gestione ordinaria della Rocca, pur restando la direzione a un funzionario regionale. La valorizzazione del bene pubblico è alla base della sottoscrizione dell'accordo avvenuta a seguito della proposta avanzata dal Comune al Ministero per i Beni, le Attività Culturali e per il Turismo e alla Direzione dei Musei Regionali delle Marche.

Ogni anno 230mila presenze
«Questo consentirà a Gradara di diventare una destinazione turistica compiuta, - conferma il sindaco Filippo Gasperi - nella quale ogni attrattiva, e da ora anche quello più importante, la Rocca Demaniale, sarà parte integrante di un piano di sviluppo turistico e culturale che potrà incrementare ulteriormente, qualitativamente e quantitativamente, i flussi turistici di Gradara». L'ente comunale, di concerto con il diretto-



La cartolina. Gasperi con Morani, Biancani, il direttore e i tecnici

re del sito e nei limiti delle attribuzioni e dei servizi di competenza del concessionario, potrà infatti organizzare eventi espositivi e di spettacolo, concerti, conferenze, convegni, presentazioni, aperture straordinarie serali coinvolgendo anche il borgo in un piano di potenziamento promozionale, turistico e culturale improntato alla massima integrazione. E solo per la Rocca gli ingressi si contano annualmente intorno alle 230.000 unità, oltre 100mila le presenze da gite scolastiche. Introiti importanti che permetteranno di migliorare

l'accoglienza e la promozione a vantaggio di un tessuto imprenditoriale singolarmente attivo; il 40% dei proventi degli ingressi al monumento andranno dal 2022 alla direzione Regionale museale. 150.000 euro dei nuovi introiti saranno impiegati in una forte campagna promozionale possibile in parte con fondi europei e anche con numerosi attori pubblici e privati anche della confinante Romagna. Il tutto mentre sono in corso i lavori di restauro sulla parte di camminamenti di Levante che diventeranno a breve agibili permet-

tendo ai visitatori di affacciarsi a 200 gradi di panorama Adriatico, anche lato Pesaro: operazione di richiami possibile grazie ai 500.000 euro stanziati dai governi precedenti, come ricordato dalla deputata Alessia Morani presente in conferenza. E qui si innesta anche il progetto di biglietto unico per la visita completa a Gradara che comprenderà ingresso alla Rocca e ai Camminamenti delle Ronde, due percorsi che finora erano rimasti separati.

Il 24 agosto il passaggio

Sono intervenuti oltre all'onorevole Alessia Morani, il direttore dei Musei Regionali Marco Pierini, il dirigente Turismo Regione Marche Raimondo Orsetti, il consigliere regionale Andrea Biancani, il sindaco Filippo Gasperi e l'assessore Mariangela Albertini, il presidente di Gradara Innova Silvano Straccini, il consulente della società Gianluca Bellucci e il docente dell'Università di Bologna Hermann Graziano, responsabile del piano strategico turistico di Gradara. Lunedì 24 agosto, alle 12 la cerimonia di passaggio di gestione con il direttore Pierini e il sindaco Gasperi alla presenza della Morani, Ceriscioli e vari sindaci del territorio.

Floriana Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La porta della Sibilla», ok della Regione al progetto Percorsi ciclopedonali che uniscono quattro Comuni

VISSO

È giunto ad approvazione ufficialmente il progetto integrato locale (Pil) «La porta della Sibilla». A dare l'approvazione è stata la Regione che ha dato il 'la' a far partire il progetto a cui ha lavorato il facilitatore Alessandro Azzolini che, per oltre due anni, si è impegnato per trovare una sintesi, fra pubblico e privato, delle necessità e degli obiettivi da raggiungere in un territorio non certo semplice. Il progetto coinvolge quattro Comuni, tutti montani e fortemente colpiti dal sisma. Stiamo parlando di Visso, che è anche il Comune capofila, Montecavallo, Ussita e Castelsantangelo sul Nera. L'obiettivo sarà la realizzazione di percorsi ci-

clopedonali che uniscano questi quattro territori e la nascita e lo sviluppo di attività connesse da parte dei privati. È il caso, ad esempio, di nuove attività ricettive o di servizi connessi al bike come l'officina, il punto di ricarica per quelle elettriche o il noleggio. Il Pil è quindi un connubio tra pubblico e privato che viene realizzato nell'ambito della programmazione di specifici fondi europei: nel caso di specie, complessivamente ci saranno a disposizione, in totale, 970mila euro così ripartiti: per le opere pubbliche 630 mila euro, mentre per interventi privati 340mila euro da utilizzare per avviare nuove imprese a servizio dell'infrastruttura pubblica e di supporto al turismo lento. Inoltre, per il Pil «La porta della Sibilla» ci sono anche delle donazioni per circa 600mila euro.

Dalla sanità all'ambiente, in campo Fermo si muove

Sostegno al sindaco Calcinaro
«Misuriamoci sulla buona
pratica amministrativa»

LA LISTA

FERMO Voto, in campo per il sindaco uscente Paolo Calcinaro anche la lista Fermo si muove, nata ormai 10 anni fa che, dopo una pausa di 5 anni, riparte da quell'esperienza. Calcinaro, tra l'altro, ne era stato partecipe già nel 2011, entrando nel consiglio comunale proprio con Fermo si muove e divenendo vicesindaco con Nella Brambatti sindaco. Una "longevità attiva" che testimonia il valore e la forza di quell'esperienza.

Il commento

«Abbiamo coinvolto amici che si occupano di paesaggio, di cultura, di sociologia, di economia, di contributi europei - scrivono ora Annalisa Cerretani, Andrea Petracci e Roberto Simoni - ed è emerso con forza che le singole decisioni per la città vanno collocate in un

49163546c16429847d68eb30c6829c18



Il Comune di Fermo

percorso più ampio rispetto a quello comunale, da quello regionale fino a quello comunitario. Non è sufficiente costituire un Ufficio Europa, occorre creare l'immagine della città di Fermo per i prossimi anni, considerando le direzioni verso le quali l'Europa investirà nel periodo di programmazione

2021/2027: energia ed emissioni zero, sanità, istruzione, smart city, tecnologia dell'informazione. Un esempio è rappresentato dal recupero dell'ex mercato coperto, all'interno del più ampio progetto degli Iti Urbani (Investimenti territoriali integrati) di strategia di sviluppo urbano sostenibile, cofinanziata dal programma operativo regionale Marche Fse 2014/2020 e dal Programma operativo regionale Marche Fse 2014/2020, progetto che deve essere pensato, realizzato e sostenuto con contenuti, idee e investimenti».

Il contesto

In questo contesto la scuola deve avere un ruolo centrale: con una puntuale attenzione all'edilizia scolastica, alla sicurezza e al benessere degli studenti ed anche allo sviluppo delle conoscenze degli studenti in un'ottica più ampia, ad esempio lavorando su un progetto di sostegno e potenziamento delle materie linguistiche ed informatiche che coinvolga tutti gli istituti e i licei della città. L'attenzione va poi rivolta alla qualità della vita nei tanti quartieri, alla viabilità delle strade cittadine

e alle nuove realtà che stanno sorgendo: dal turismo a Lido di Fermo (l'unico tratto di costa, tra la riviera del Conero e quella delle Palme, a non avere un nome) considerando l'apertura della superstrada per Foligno, fino alla nuova struttura ospedaliera che si sta realizzando a Campiglione, contestualmente alla riqualificazione dell'ex area Sadam, sono aspetti centrali che vanno trattati con attenzione, competenza e con la partecipazione dei cittadini».

Gli obiettivi

Questi e tanti altri sono i temi che occuperanno la prossima amministrazione della città di Fermo e su questi temi e sugli obiettivi da raggiungere siamo pronti ad impegnarci, misurandoci sulla concretezza della buona pratica amministrativa, superando confronti meramente ideologici. Questo è il metodo che proporremo ai nostri compagni di percorso per proseguire il lavoro sin qui svolto dall'amministrazione».

Veronica Bucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sedie girevoli e mono banchi «Scuola sicura a San Costanzo»

L'assessora Pedinelli e il vice sindaco Cianni: «Dal Miur 15mila euro, spazi da redistribuire»

LA SCUOLA

SAN COSTANZO Le scuole si preparano al ritorno in classe. L'amministrazione attende di conoscere entro la fine di agosto il numero delle famiglie che faranno richiesta per il trasporto in modo tale da poter poi stabilire criteri e tempi di percorrenza degli scuolabus. L'assessora Margherita Pedinelli con delega all'istruzione e il vice sindaco Omar Ciani con delega al bilancio, congiuntamente con il sindaco Filippo Sorcinelli, hanno esaminato le problematiche nelle riunioni di giunta per fare il punto della situazione consultandosi con il personale docente.

Gli acquisti

Per quanto riguarda la scuola primaria e la secondaria inserite nello stesso plesso scolastico di via della Santa Selvino si è deciso di provvedere all'acquisto di sedie, banche e tende nuove in ottemperanza con i protocolli di sicurezza emanati dal comitato tecnico scientifico. Per San Costanzo il Miur ha messo a disposizione 15.000 euro con fondi europei. «Si rende necessaria una redistribuzione degli spazi all'interno del plesso per un adeguato abbinamento classe-aula - informa l'amministra-

zione - in relazione al numero degli alunni, nonché un adattamento di tutte le aule all'eventuale presenza delle lavagne interattive multimediali (Lim)». Per quanto riguarda le forniture, il materiale di arredo per il ritorno in classe prevede l'acquisto di 45 sedie con base girevole a 360 gradi complete di tavoletta e base circolare, 15 monobanchi per le classi prime e seconde della primaria, 25 nuove sedie in faggio e 7 tende per 7 aule.

Nuove tende

Le 45 sedie a base girevole, precisa il progetto approvato dalla giunta, serviranno per le classi della secondaria di primo grado per permettere di liberare le aule dalle postazioni fisse dei banchi e andare a ottenere il giusto distanziamento tra gli studenti. Con i banchi monoposto e le nuove sedie in faggio si potrà creare una nuova classe prima alla Primaria. «L'obiettivo è tornare in classe e tornarci in sicurezza», hanno dichiarato Ciani e Pedinelli. Infine, per quanto riguarda le tende l'acquisto è finalizzato ad ottenere la giusta condizione di luce e buio per l'insegnamento con classi dotate di lavagne interattive multimediali (Lim).

Jacopo Zuccari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'istituto scolastico che ospita primaria e secondaria

Pista ciclabile, progetto donato dai privati

Collegherà la costa e Santa Maria Apparente. Ora servono i fondi

L'INFRASTRUTTURA

CIVITANOVA Nasce "Civitanova green life", un nuovo comitato per la promozione di iniziative ambientali a beneficio della collettività e, come primo atto, i componenti donano al Comune il progetto preliminare, redatto dall'architetto Bruno Valeriani, per il collegamento delle piste ciclabili del litorale sud

con il quartiere di Santa Maria Apparente. Nei prossimi giorni l'Ente acquisirà gli elaborati, in modo da trasmettere alla regione Marche una lettera di intenti in cui si illustra il progetto di riaprire il percorso che da zona Fontanelle collega, oggi con un sentiero naturale da sistemare, il quartiere di Santa Maria Apparente con la pista ciclopedonale del Chienti. Dopo l'inaugurazione lo scorso mese del tratto adriatico che collega la costa nella zona nord, l'amministrazione comunale sta lavorando per sviluppare nuovi tratti ciclo-pedonali, inseriti

nel programma triennale delle opere pubbliche, che interessano anche i quartieri. L'obiettivo è realizzare queste infrastrutture leggere usufruendo dei fondi europei e regionali. «Voglio ringraziare il nuovo comitato - ha dichiarato il sindaco o Ciarapica - Il gruppo di appassionati del verde e dell'ambiente non si è limitato a farci una proposta su possibili scenari della mobilità alternativa, ma ha materialmente preparato un progetto di fattibilità che ci permetterà di essere pronti non appena la Regione emetterà i relativi bandi per i finanzia-

menti». Il sodalizio, si legge nello statuto, è nato per evidenziare alle pubbliche amministrazioni i progetti che potrebbero essere portati a compimento, che sono prioritari per la città e le proposte per migliorare la viabilità e la fruibilità del territorio, migliorando la qualità della vita dei cittadini.

I colloqui

La proposta è in questo caso proseguire la ciclabile che attualmente termina in zona Fontanelle. «Dai colloqui avuti in Regione con il responsabile del settore Lavori pubblici e gli

incontri con il presidente Ceriscioli - riferisce l'assessore Ermanno Carassai - si evince che dovrebbero arrivare fondi ministeriali per le piste ciclabili che colleghino non solo la costa ma i territori collinari e montani e in particolar modo i comuni terremotati del Maceratese. «La priorità va quindi alle zone montane ma, di conseguenza, è particolarmente importante completare le strutture esistenti sulla costa, anche nei quartieri periferici. Ci attiveremo per avere l'autorizzazione del Genio Civile, visto che l'area è in parte demaniale e per contattare i privati per la restante parte».

r. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo lungomare prende forma: diciotto giorni per aderire al bando

Da ieri le imprese interessate alla riqualificazione possono farsi avanti. L'opera costerà 2 milioni

IL RESTYLING

SAN BENEDETTO Le imprese interessate avranno tempo fino al prossimo 5 settembre per rispondere al bando pubblico per la riqualificazione del primo lotto del lungomare centrale. Quindi ci sono 18 giorni di tempo a partire da ieri con la pubblicazione della procedura telematica per l'affidamento dei lavori di restyling del lungomare.

I criteri

Alla scadenza del 5 settembre poi ci saranno altri 7 giorni per

L'obiettivo è far partire i lavori il 1° ottobre una volta archiviata la stagione estiva

apportare modifiche alla propria proposta, a quel punto verranno verificati i requisiti richiesti e si procederà alla scelta della ditta che realizzerà le opere attraverso una piattaforma telematica. Procede così l'iter per la riqualificazione del lungomare nel tratto che va da via Pola a via Tedeschi, dallo chalet Il Pescatore fino a Las Vegas, a oggi rimasta ancora fuori dal restyling, tanto da presentare marciapiedi rovinati e un arredo ormai con tutti i segni degli anni. Si tratta di un bando che sicuramente farà gola a molte ditte, quindi l'iter di assegnazione non sarà dei più semplici, ma l'obiettivo è quello di far partire i lavori il prossimo 1 ottobre, una volta archiviata la stagione estiva. L'intervento riguarderà il lato mare e lo spartitraffico, quindi il fronte hotel rimarrà inalterato. Una volta aperto il cantiere la Ciip eseguirà i lavori sui sot-



Al via l'iter per il restyling del lungomare

toservizi per rifare tutti gli allacci e rinnovare soprattutto il sistema delle docce.

Il cantiere

Poi si passerà in superficie rifacendo la pavimentazione dove verrà impiegata la palladiana

estratta dalla stessa casa da cui era stato estratto il materiale per gli altri tratti i lungomare rinnovati a Nord e Sud. Complessivamente saranno riqualificati 1.500 metri, con un disegno e un arredo che ricorderanno quello del tratto Nord

quindi senza giardini tematici ma con un intervento conservativo. Sul fronte dei finanziamenti il chilometro e mezzo costerà complessivamente 4 milioni e si procederà a lotti, il primo da via Pola a via Orazio per 2 milioni di euro e il secondo per la stessa cifra da via Orazio a via Tedeschi. Responsabile del procedimento sarà Maria Teresa Massi.

La pista

Inoltre si procederà all'allargamento della pista ciclabile, che passerà da 2,5 a 3 metri con un elemento che andrà a separare dalla carreggiata. Per quanto riguarda la pista ciclabile sono stati intercettati 240 mila euro assegnati nel 2018 in sede di formulazione della graduatoria dei Comuni assegnatari dei fondi Fesr.

Alessandra Clementi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese non mollano Progetti per 1,8 milioni

Sono diciotto le aziende che hanno fatto richiesta e ottenuto i fondi messi a disposizione dalla Regione per l'internazionalizzazione

C'è crisi, ci sono enormi preoccupazioni per il futuro del distretto fermano che si appresta a vivere una stagione più ricca di incognite che non di lavoro, ci sono dipendenti che vedono traballare il loro posto, eppure c'è ancora chi ci vuole provare, imprese che non vogliono mollare e, anziché fermarsi o fare passi indietro, si preparano a lanciare nuove sfide. Sul fronte della internazionalizzazione, sono 62 i progetti presentati da 78 imprese marchigiane, finanziati con complessivi 5,6 milioni di euro (muoveranno investimenti per 11,5 milioni di euro) provenienti dai fondi Por Fesr 2014-2020, messi a disposizione dalla Regione con un bando riservato ai comparti moda e mobile.

Di questi progetti, 29 sono di

imprese che operano nel sistema moda, abbigliamento e calzature e, nel fermano, sono 18 le aziende le cui proposte progettuali sono state ammesse a finanziamento, per complessivi 1,8 milioni di euro. Il dato più rilevante che emerge dalla risposta che c'è stata a questo bando è l'interesse che ha riscontrato, come testimonia l'alto numero di domande (in tutto 175) presentate, nonostante i termini scadessero a maggio e, dunque, in pieno lockdown, con un orizzonte dei mercati completa-

DA TUTTO IL FERMANO

**Proposte
sono arrivate
dal distretto
del cappello
e dal calzaturiero**

mente sconvolto dalla pandemia.

Altro dato rilevante è rappresentato dalle dimensioni delle aziende: delle 78 coinvolte, 65 sono piccole e micro, in alcuni casi hanno presentato progetti in forma aggregata, evidenziando come i temi dell'innovazione e della internazionalizzazione stiano contaminando la progettualità del mondo produttivo marchigiano. Per il fermano, proposte sono arrivate da imprese attive soprattutto a Montegrano, Porto Sant'Elpidio e Sant'Elpidio a Mare, in misura minore a Fermo, Monte Urano e Torre San Patrizio, e alcune di quelle ammesse a finanziamento sono di Montappone, Massa Fermana, Monte Giberto, oltre che di Montegiorgio.

Solo 18, dicevamo, le imprese fermane che hanno ottenuto il fi-



La lavorazione delle scarpe in una delle aziende del Fermano

nanziamento, mentre sono rimasti fuori 84 progetti finanziabili (54 dei quali del sistema moda) essendo esaurite le risorse disponibili. Servirebbero altri 7 milioni di euro. Accanto a queste, ci sono imprese del calzaturiero e del distretto del cappello i cui

progetti non sono stati considerati finanziabili. Nelle Marche, è Macerata la provincia con il maggior numero di aziende finanziate, 24; seguono Fermo (18), Pesaro Urbino (17), Ancona (12) e Ascoli Piceno (7).

Marisa Colibazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



Fonti: Regione Marche, Istat, Cna Marche, Camera di Commercio Marche



(*) + 700% rispetto allo stesso periodo del 2019



«Giovani e innovazione, le Marche ripartono»

L'intervista Manuela Bora, assessore regionale al lavoro: «Ci sono diverse vertenze importanti, non lasceremo soli i lavoratori»

di **Alessandro Di Marco**
ANCONA

«È vero, ci sono diverse vertenze che stiamo seguendo, in primis attraverso la collega Loretta Bravi, e speriamo di contribuire a risolverle, ma esiste anche una robusta parte delle Marche che ha voglia di emergere e crescere con forti investimenti sull'innovazione alla quale stiamo fornendo un significativo contributo». Manuela Bora (foto), assessore alle attività produttive e al territorio di una regione al plurale nel nome e anche nello scenario imprenditoriale, non nasconde i timori per gli affanni delle medie e grandi industrie operanti nelle Marche in vista di un autunno caldo, ma lancia anche segnali di ottimismo.

Assessore, iniziamo dalle spine: l'ultima è la fabrianese Jp-Indelfab che vuole mandare a

casa tutti i 583 lavoratori dell'azienda di elettrodomestici.

«Domani sarò a Fabriano per il tavolo istituzionale. Non abbandoneremo i dipendenti mettendo in campo i necessari strumenti di sostegno, anche se serve una vera svolta industriale che finora non c'è stata».

Sempre a Fabriano preoccupa la Whirlpool.

«Negli ultimi incontri al ministero, il management aveva lasciato intendere di non escludere parziali spostamenti di produzione, ma per i siti marchigiani non ci sarebbero state ripercussioni sul fronte occupazionale, in quanto l'idea è di potenziare il settore innovazione e sviluppo proprio nella nostra regione. Vigiliamo perché le Marche siano realmente tutelate».

A Osimo tiene banco la chiusura del polo logistico magazzino Conad e dei suoi 101 dipendenti ormai senza lavoro.

«La seguiamo da vicino. È una vicenda legata ad una complessa e articolata operazione a carattere nazionale. Non mancano le situazioni poco piacevoli come questa, ma per fortuna c'è anche l'altra faccia della medaglia di una regione che non si arrende e anzi rilancia».

Si riferisce ai bandi per finanziarie le imprese che investono in innovazione?

«Esattamente. Sono diverse decine le realtà marchigiane che hanno presentato progetti di sviluppo e relativo potenziamento occupazionale da 4 a 10 milioni di euro, ricevendo da Regione e Ministero sussidi complessivi in doppia cifra percentuale, quindi in alcuni casi con contributi superiori al milione di euro. Qualche bando è stato letteralmente preso d'assalto e molte realtà non hanno potuto accedere ai fondi: se solo avessimo avuto a disposizione un plafond tale da aiutare tutti i richiedenti,

in regione ora ci sarebbero stati mille occupati in più».

Insomma, Marche resilienti?

«Le dico pure che in alcuni settori, in particolare quelli a livello ingegneristico e digitale, i laureati in uscita dalle nostre università sono insufficienti per colmare le richieste di aziende che scelgono l'occupazione di elevata scolarizzazione. Anche questo mi sembra un segnale importante per un territorio che crede nelle sue potenzialità».

E la questione sempre annosa dell'accesso al credito specie per le realtà più piccole?

«In questi anni come Regione abbiamo fortemente sostenuto il progetto dei Confidi che ha permesso di stanziare denaro con la leva finanziaria a ben 27 mila imprese per investimenti complessivi superiori al miliardo e 200 milioni di euro. Del resto abbiamo sempre creduto nell'idea di fare rete e di sostenere chi ha meno possibilità tec-

niche e di portafogli. Proprio per questo sono state create le piattaforme, ovvero laboratori in cui gli operatori di grandi aziende e università si confrontano con le piccole realtà mettendo a loro disposizione importanti strumenti di crescita in un territorio dove il 98% delle imprese conta meno di nove dipendenti e dunque è necessario ricevere il sostegno di importanti collaborazioni».

Se dovesse trovare un pregio e un difetto a chi cerca di sfondare?

«In generale come marchigiani faticiamo a fare rete e per questo mi piace pensare ad un ente regionale che stimola le sinergie. Di positivo c'è che siamo ingegnosi e sappiamo innovare: non a caso su questo fronte le nuove leve della nostra imprenditoria viaggiano a ritmo quattro volte maggiore delle media delle altre regioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRONTIERA

«**A**vere sempre più consapevolezza che per coniugare sviluppo economico sostenibile e aumento della competitività è necessario investire, contemporaneamente e con sempre più convinzione, tanto nell'efficientamento delle risorse quanto nell'innovazione delle tecnologie». Dietro le parole di Stefania Bussoletti, che coordina il team della Regione Marche dedicato a ricerca e innovazione, c'è la chiave di un impegno per rafforzare la centralità del sistema manifatturiero. «aiutandolo in questo modo - aggiunge Loris Bernacchia, capo segreteria dell'assessorato alle Attività Produttive Manuela Bora - nel percorso di transizione verso maggiori standard di sostenibilità, di qualità e di innovazione».

Manifattura sostenibile

La strategia di specializzazione intelligente adottata da Palazzo Raffaello, e frutto di un confronto continuo con i principali stakeholders della ricerca e innovazione, ha consentito di individuare l'ambito della manifattura sostenibile come uno dei principali driver di sviluppo del sistema produttivo, concentrando le principali risorse dei bandi POR FESR su sei traiettorie tecnologiche: eco-design di fabbriche e sistemi di produzione, demanufacturing, progettazione integrata, efficienza energetica, smart products eco-efficienti, ecosostenibilità di prodotti e processi per i nuovi materiali.

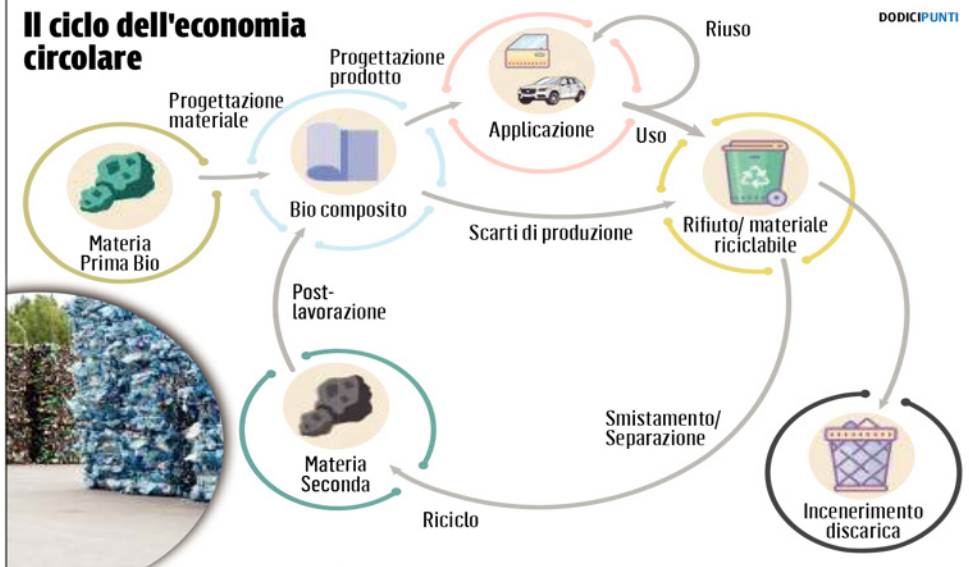
Crescita sostenibile

In tutti gli interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione l'amministrazione regionale ha privilegiato, tramite specifiche premialità di punteggio, sia gli investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale con riferimento a nuovi prodotti e/o servizi ecocompatibili, sia i processi produttivi che comportano un minor utilizzo di materie prime, una riduzione delle scorte, dei consumi energetici e delle emissioni. In questo contesto, l'approvazione della legge regionale su "Impresa 4.0: Innovazione, ricerca e formazione" ha rivestito un'importanza assoluta per la modernizzazione del sistema produttivo, in quanto traccia un percorso capace di coniugare l'applicazione delle nuove tecnologie ICT e lo sviluppo del manifatturiero sostenibile sul territorio regionale. Questa legge, inoltre, ha reso sempre più evidente, la necessità di superare i localismi regionali orientandosi secondo una logica di confronto e cooperazione, che consenta di affrontare i mercati globali con una progettualità condivisa e integrata.

Economia circolare

Tra gli interventi più strategici, a dicembre dello scorso anno, la Regione Marche ha disposto 1,1 milioni di euro a favore di 13 imprese, aggregate in filiera, per l'avvio dei primi quattro progetti pilota. Il bando è stato riaperto re-

Il ciclo dell'economia circolare



ECONOMIA CIRCOLARE

La Regione ha finanziato e avviato quattro piattaforme con premialità di punteggio per investimenti finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale nel settore di prodotti o servizi ecocompatibili. L'obiettivo: usare meno materie prime, ridurre scorte, consumi ed emissioni

Sostenibilità,

IL FOCUS

DAGLI ARREDI IN SUGHERO ALLE VERNICI RIGENERABILI

- 1 Prototipi di arredo in sughero e cartone per allestimenti e stand, (capofila Molbilpref).
- 2 Sistema di gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici (capofila Eggchain).
- 3 Trattamento scarti organici, per una gamma di prodotti innovativi nella ristorazione e nel retail (capofila Nest).
- 4 Utilizzo dello scarto da verniciatura come materia prima per la generazione di nuove vernici (capofila Errebielle).

centemente, con un ulteriore stanziamento di 1,3 milioni di euro: hanno partecipato 22 imprese, sempre in forma aggregata, che hanno presentato complessivamente 7 progetti, i quali sono in corso di valutazione, per una richiesta quasi doppia rispetto alla nuova disponibilità e per un ammontare di investimenti pari a oltre 5,4 milioni di euro. "Le progettualità che si stanno sviluppando consentiranno di cogliere adeguatamente le sfide che verranno dalla nuova programmazione FESR e dal Recovery Fund - sottolinea Bussoletti -, consentendo rilevanti investimenti pubblici e privati, che potranno trainare una nuova fase di crescita".

I nuovi materiali

Il cerchio dedicato alla manifattura sostenibile si chiude con la piattaforma di ricerca collaborativa per lo studio e lo sviluppo di nuovi materiali ecosostenibili e di soluzioni tecnologiche innovative per il demanufacturing nelle aree colpite dal sisma, la quarta avvia-

ta sui principali driver di sviluppo regionali (dopo quelle dedicate a: impresa 4.0; comfort, sicurezza e benessere negli ambienti di vita; medicina personalizzata). Nascerà un polo di eccellenza internazionale per lo sviluppo di tecnologie innovative per la realizzazione e il trattamento dei biomateriali derivanti da biomasse e dal riciclo di sostanze naturali e scarti originati dalla produzione agricola e dall'industria alimentare. Il progetto prevede la realizzazione di un importante laboratorio di ricerca applicata per materiali compositi innovativi, che utilizzerà anche le infrastrutture degli organismi di ricerca e delle imprese coinvolte, proponendo soluzioni, strumenti e competenze al territorio regionale, comprese le micro e piccole imprese che, pur avendo la necessità di innovarsi, non hanno la forza economica per farlo.

I poli di eccellenza

L'investimento complessivo pari a 11,5 milioni di euro verrà sostenuto per 6,4 mln. con fondi del Por Fesr.

i progetti decollati

In più ci saranno 5,1 mln. da un cluster composto da 21 imprese, per la maggior parte Pmi, oltre che dalle università di Camerino, Urbino e Politecnica delle Marche, dal CNR, dalla Fondazione Cluster Marche e dall'Enea, che aprirà la sua prima sede nell'area del cratere durante la realizzazione dell'investimento.

La programmazione europea

Nella programmazione europea 2021-27, la Regione Marche punterà sul consolidamento e messa in rete delle quattro piattaforme e sulla diffusione delle opportunità offerte, per consentire alle Pmi di avere accesso a servizi avanzati, prove, test, misure, attualmente non presenti nel contesto marchigiano. Di conseguenza, le piattaforme dovranno diventare dei poli di eccellenza per la ricerca e l'applicazione di soluzioni avanzate negli ambiti tematici di riferimento ed essere in grado di attrarre nuovi investimenti pubblici e privati.

Francesco Romi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Marche, un vero rilancio dai fondi europei»

Maurizio Mangialardi a carte scoperte: «I sovranisti sono spiazzati, noi possiamo gestire le risorse per eliminare il gap infrastrutturale»

di Luigi Luminati

Maurizio Mangialardi, candidato del centro sinistra per la presidenza della Regione, gioca a carte scoperte per il futuro delle Marche: «Non dobbiamo nascondere la grande occasione che ci aspetta. Lo diremo chiaramente anche al ministro Gualtieri che incontreremo il 27 agosto a Osimo».

La grande occasione sono i fondi del Recovery Fund?

«Non solo quelli. C'è anche il Mes e la programmazione europea: sono 260 miliardi complessivi. Ne ho già parlato con Gualtieri».

Addiritura?

«Ci sono andato poco dopo l'approvazione europea dei 209 miliardi di stanziamento. E ho detto chiaramente che questa è la grande occasione per la nostra regione. Mi è stato concesso un incontro di tre ore e ho potuto ribadire tutti i ritardi che abbiamo incassato e quello di cui abbiamo bisogno. Punterei su 8 miliardi di investimenti».

Sembra la soluzione per tutti i guai...

«Sicuramente sono cifre complessivamente quasi abnormi, ma forse non è nemmeno giusto dirlo. Con il ministro parleremo alle associazioni di categoria, i sindacati, gli imprenditori, il mondo dell'università».

Chi deve spendere i soldi provenienti dall'Europa?

«Questo è un assist. Mi sembra quasi scontato che siano risorse per chi ha scelto l'Europa e non sovranisti dai messaggi facili

I PROGETTI

«L'A-14 va completata e collegata con l'A-24 Fano-Grosseto e tanti fondi alle provinciali»



Maurizio Mangialardi, 54 anni, sindaco uscente di Senigallia

che non si sarebbero mai aspettati queste scelte».

Vogliamo fare un elenco dei progetti infrastrutturali che aspettano da decenni?

«Ovviamente voglio capire cosa potrà arrivare per noi. Mi pare giusto ribadire che l'A-14 è spezzata per la parte a sud della regione. Va assolutamente adeguata al traffico e completata fino al collegamento con l'A-24 per avvicinarci a Roma».

E poi?

«Le risorse ci saranno per la terza corsia e per la Fano-Grosse-

to. Poi la Salaria, la ripresa della pedemontana per l'entroterra, e l'Ascoli mare che si interseca con l'A14».

Dalle strade alle ferrovie.

«Intanto dovremo finanziare il ripristino delle strade provinciali, rimaste indietro da anni. E sulla ferrovia c'è sempre il raddoppio della Orte-Falconara, che non può continuare ad andare avanti così».

Le grandi opere non hanno però portato bene ai suoi predecessori...

«Mi limito a segnalare che la ter-

za corsia dell'A-14 si è fermata a Pedaso e che la Quadrilatero ancora dev'essere completata. Si capiscono tante cose...».

Anche che si aspetta il massimo appoggio del governo?

«Rifiutare i 35 miliardi del Mes sarebbe una follia sovranista - spiega Mangialardi - noi abbiamo ospedali nuovi progettati da completare. Gli altri nosocomi vanno riqualificati: messi a norma, ampliati. C'è molto da fare».

Non solo ospedali ma anche la sanità territoriale.

«Il Covid ci ha insegnato che la medicina del territorio è indispensabile. Dobbiamo investire su poliambulatori, medici di base e infermieri di comunità. Va rafforzata l'esperienza delle Usca».

Le Marche sono uscite bene a livello regionale nella gestione del Covid.

«Direi proprio di sì. La curva del contagio ci ha visti migliorare costantemente. Abbiamo finito anche meglio del tanto celebrato Veneto. Dobbiamo fare di più sul territorio».

Dalla sanità alla casa.

«C'è un grande patrimonio edilizio invenduto che può essere utilizzato, attraverso l'Erap, per dare abitazioni alle giovani coppie. Una grande scelta a favore della prima casa».

A proposito di difficoltà. C'è il tema del rilancio dell'entroterra.

«Per l'entroterra sono determinanti le infrastrutture. Ripeto: farò un assessorato alle aree interne. C'è un grandissimo valore.

SFIDA POLITICA

«Nei sondaggi limato il distacco. Possiamo vincere, che noia con madrine e padrini»

Lo sviluppo turistico passa di lì».

Per la costa si insiste sulle ciclabili.

«Andremo avanti sulle ciclovie, la progettazione di piste ciclabili è un tema fondamentale per sostenere il turismo».

Ci aspettiamo un rimbalzo a livello di Pil?

«Aspetto buone notizie anche dal ministro».

Le 4 università riusciranno a resistere?

«Direi proprio di sì. Dobbiamo stringere l'alleanza tra chi produce cultura. Ci vuole il massimo di sinergia».

Si parla tanto di web, ma poi ci manca ancora la fibra, la banda larga.

«Dobbiamo fare di più. Lo faremo».

Ancora non abbiamo visto le sardine marchigiane.

«Chi vuole far prevalere la democrazia e il buon governo deve può appoggiare il centro sinistra. Io sono un antifascista a prescindere, per me è un pre requisito costituzionale. Fa impressione che qui arrivino madrine e padrini che giocano sulle sorti del governo».

Va di monda il candidato civico?

«Più civico di un sindaco cosa c'è? Farò il sindaco delle Marche».

Deluso dal finale dello scambio di messaggi con Gian Mario Mercorelli e i 5 Stelle?

«Ma no. Gli elettori di M5s possono trovare le loro scelte nel nostro programma e candidati nel nostro schieramento che la pensano come loro».

L'obiettivo è un risultato alla Bonaccini.

«Ho visto sondaggi in cui abbiamo ribaltato ogni distacco e abbiamo un trend in continua crescita. Sarà un risultato molto simile all'Emilia Romagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA